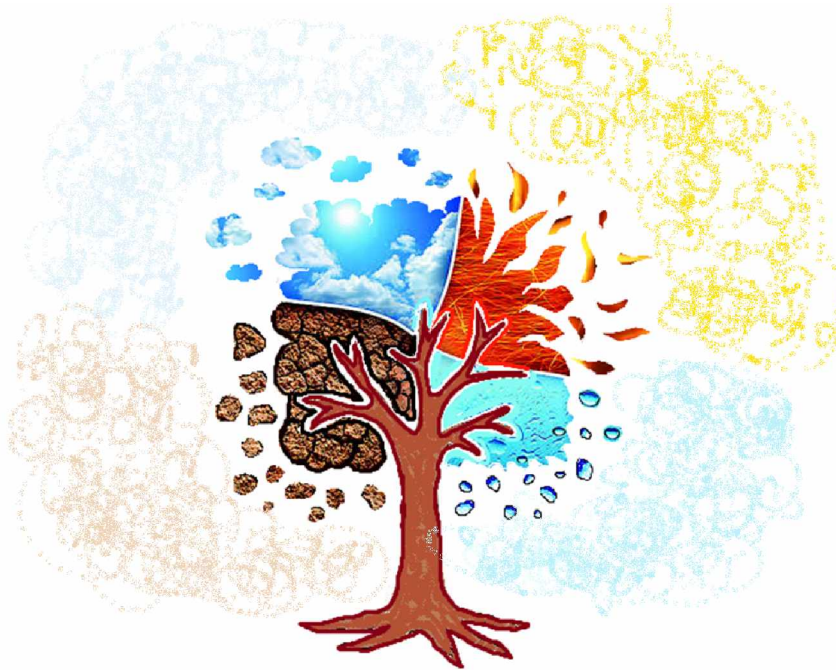


ISTITUTO COMPRENSIVO GAMBETTOLA
SCUOLE DELL'INFANZIA "AMATI" - "COLLODI" - "L'AQUILONE" - "RODARI"

"TERRA FUOCO ARIA ACQUA... ...GLI ELEMENTI DELLA VITA"



"DOVE SONO LE FAVOLE? ...
SONO IN NOI, NEI RICORDI DELLA NOSTRA INFANZIA,
NELLE NOSTRE ESPERIENZE PIÙ BELLE,
MA ANCHE NELLE COSE DELLA NATURA.
BASTA SAPERSI GUARDARE DENTRO,
BASTA SAPER ASCOLTARE IL MONDO".

T. GUERRA

LABORATORIO DI NARRAZIONE, ANIMAZIONE, MUSICA E CANTO

ANNO SCOLASTICO 2013 - 2014
"ANCHE DA UNA FINESTRA PICCOLA

SI PUÒ VEDERE IL MONDO"

(MONALDO LEOPARDI)

È dalla consapevolezza che i nostri bambini, seppur piccoli, sono ricchi di energia, di potenzialità e di capacità in continuo divenire, che è stato loro proposto un percorso legato alla conoscenza del mondo. Un mondo connotato di complessità e, allo stesso tempo, ricco di bellezza e di elementi che stupiscono e che stimolano la naturale curiosità del bambino.

Esplorando i quattro elementi della natura, terra, fuoco, aria ed acqua, si vuole offrire un percorso di osservazione del mondo che ci circonda, con l'intenzione di stimolare i bambini a porsi domande sui fenomeni naturali, a cercare risposte e a trovare spiegazioni facendo ipotesi e poi verificandole.

L'esplorazione di questi elementi così diversi tra loro rappresenta un'occasione per stimolare l'immaginazione e la creatività dei bambini attraverso diverse esperienze sensoriali ed anche espressive, utilizzando il canale grafico pittorico, per esprimere sé stessi attraverso colori, forme e materiali; mediante il canale musicale carico di emozioni, unitamente al canale motorio utilizzando il corpo come strumento di conoscenza di sé e del mondo.

L'esplorazione del mondo che ci circonda offre occasioni per consolidare la propria identità, suscitando nel bambino domande di senso sulla propria esistenza e riflessioni sulle conseguenze delle proprie azioni.

La narrazione di storie è il punto di partenza per presentare ai bambini gli elementi in ambienti fantastici che stimolano la loro fantasia e che li accompagnano in questo "viaggio" di esperienza e di conoscenza.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Ascolta storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

OBIETTIVI

Tutti gli elementi si prestano ad essere osservati e conosciuti attraverso approcci diversi:

- Percettivo sensoriale: io vedo, sento, tocco gli elementi;
- Scientifico: io sperimento gli elementi;
gli elementi sono indispensabili per la vita;
- Espressivo: io creo, faccio con gli elementi;
 - ü Sviluppare l'immaginazione, la fantasia e la creatività personale.
- Linguistico: le "storie";
 - ü Comprendere globalmente la storia ascoltata.
 - ü Drammatizzare col linguaggio mimico gestuale e verbale alcune scene del racconto.
- Musicale:
 - ü Discriminare suoni e rumori presenti negli ambienti.
 - ü Scandire la pulsazione ritmica di un canto con gesti-suono o strumenti.
 - ü Saper apprendere i parametri musicali (intensità, timbro e altezza) attraverso proposte ludiche di lettura/esecuzione.
 - ü Saper abbinare tipologie di personaggi, azioni e stati d'animo ai diversi andamenti musicali.
 - ü Saper cantare in coro, controllando l'uso della voce.
 - ü Sviluppare la socialità e la comunicazione mettendo in pratica anche le proposte dei compagni.
 - ü Sviluppare il gusto estetico e la sensibilità musicale.

LANCIO DEL PROGETTO

Una mattina d'ottobre mentre eravamo nelle nostre sezioni abbiamo sentito una strana musica... incuriositi siamo andati nel salone per vedere cosa stava succedendo. Era arrivata un'astronave e all'improvviso è uscito da essa uno strano personaggio...



E poi un altro ancora!!!

Si sono presentati... il primo si chiama PIKE 7, è un extraterrestre che proviene da Music 7, il pianeta della musica... cammina e parla in modo strano ed è venuto sulla terra attirato da tutto ciò che ha visto dalla sua astronave; è partito alla scoperta del nostro pianeta e la prima persona che ha incontrato è stato il pescatore GIÒ, un po' vecchio e sordo, ma tanto gentile, che lo ha accompagnato nel suo viaggio: ha chiesto aiuto a tutti i bambini di Gambettola!!! Ci ha

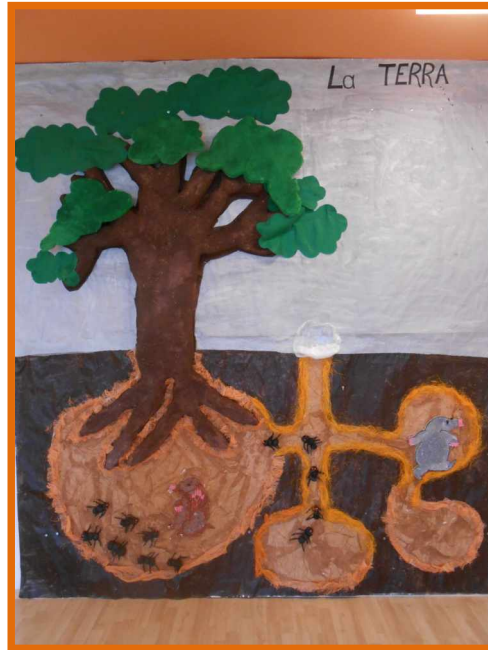
detto che vorrebbe conoscere tante cose e noi lo aiuteremo, scoprendo insieme tutto ciò che c'è di meraviglioso attorno a noi ed in particolare gli elementi della vita... TERRA, ARIA, FUOCO E ACQUA!

Ci siamo salutati cantando e ballando insieme!!!



ELEMENTO TERRA: STORIA

“LE DUE TALPE”



In un prato verdeggiante e pieno di fiori selvatici vivevano due talpe Nerina e Celestina. Pericoli che le minacciassero non ve ne erano e il cibo non mancava mai. Si può dire che andassero d'amore e d'accordo nonostante avessero caratteri molto diversi: dolce e gentile la talpa Celestina, un pò arrogante la talpa Nerina. Come tutte le talpe Nerina non aveva una vista eccezionale ma possedeva un naso molto sensibile. Celestina invece ci vedeva molto più di tutti gli altri membri della comunità talpesca. Grazie alla sua vista, in varie occasioni, tutti si erano messi in salvo abbandonando le tane per tempo prima che si scatenasse qualche violento temporale e sommergesse l'intero prato annegando quanti si trovavano nel sottosuolo. Le tane infatti non offrivano una grande sicurezza dalle inondazioni. Così Celestina, che era molto saggia, un giorno propose: "Perché non costruiamo una bella tana asciutta e grande da accogliere tutti in caso di forti piogge?". Consigliò che si scavassero delle gallerie che potessero condurre ogni tana fin sotto il pino che sorgeva su di una collinetta poco distante. Lì c'era una piccola e graziosa radura erbosa riparata da grandi sassi che affioravano dal terreno. I membri adulti della comunità furono d'accordo ad eccezione proprio della talpa Nerina che disse: "Figuriamoci se io posso mettermi a scavare per metri sotto terra. Che ne sarebbe del mio bellissimo mantello grigio? Scavi chi vuole farlo."

A maggioranza si decise di seguire il saggio consiglio di Celestina e il giorno dopo si cominciarono i lavori e ogni famigliola s'ingegnò a scavare seguendo la via sotterranea verso il pino. Nerina invece se ne rimase nella propria tana senza collaborare con mamma talpa e papà allo scavo che avrebbe garantito la salvezza. Una settimana più tardi la

grande tana del pino era stata realizzata. Avrebbe dovuto scendere il diluvio universale per sommergerla! Consisteva in un grande spazio a mezzo metro sotto la radura e le radici del pino offrivano anche un bel posto dove dormire. Attorno alla tana c'erano tante gallerie che conducevano al sicuro.

Nello stesso prato viveva anche un piccolo popolo di formiche, i rapporti con le talpe erano sempre stati ottimi così il loro re, venuto a sapere della tana che avevano realizzato le talpe, chiese loro, molto gentilmente, di poter utilizzare assieme al suo popolo, quel rifugio, durante il periodo delle piogge. Le inondazioni erano davvero pericolose per tutti gli animaletti che avevano le proprie casette sotto terra!

All'interno della grande tana le talpe si riunirono per decidere: le formiche erano tanto piccine che non avrebbero certo tolto spazio a loro talpe. Nerina invece si dichiarò contraria all'accoglienza. "Loro non appartengono al nostro popolo. Sono diverse e poi sono nere. Potrebbero essere anche molto pericolose. Poi cosa gli daremo da mangiare? Io non le voglio qui dentro."

La comunità delle talpe non fu d'accordo con Nerina e lei, molto offesa si infilò nel buco che conduceva alla sua tana sotto il prato. Nemmeno i suoi genitori riuscirono a convincerla che era giusto concedere accoglienza a chi ne aveva bisogno, ma lei rimase della sua idea e non si fece vedere in giro per diversi giorni.

Venne l'inverno. Cadde tanta neve e ricoprì il prato. Scese il gelo e soffiò il vento del nord per settimane. Nella grande tana sotto il pino della radura tutti erano in letargo e regnava il silenzio. Poi i mesi passarono e qualcuno nella grande tana si risvegliò, si stiracchiò e si guardò intorno. Tutti erano sani e salvi e dormivano ancora alla grossa. Il papà di Nerina sporse il musetto aguzzo per annusare la tiepida aria della primavera imminente ma non riuscì a sentire nulla. Un grosso strato di terra ghiacciata aveva bloccato tutte le uscite, capì così che erano rimasti imprigionati, sia le talpe che le formiche e ne fu spaventato. Fra poco tutti gli abitanti della grande tana si sarebbero risvegliati e avrebbero avuto fame! Cercò affannosamente di scavare con le sue zampine dotate di potenti unghioni ma riuscì solo a graffiare la durissima terra. Avrebbero dovuto trascorrere giorni se non addirittura settimane prima che quel terreno potesse diventare un pochino più morbido.

Come aveva previsto, poco dopo tutti si risvegliarono e appresero con un grande spavento di essere imprigionati. "Ora che facciamo? Come usciremo da qui?"

Nerina si disperava: "Io non voglio morire qui dentro! Qualcuno mi faccia uscire!" Il re delle formiche la guardava scuotendo le antenne che aveva sul capo. Era stata tanto maleducata e prepotente quella giovane talpa: avrebbe meritato una bella lezione ma anche il suo popolo di formiche doveva raggiungere l'esterno. C'era anche la possibilità che qualche talpa affamata rompesse il patto di pace fra i due popoli e si mangiasse qualcuna di loro. Non poteva correre quel rischio.

Si consultò quindi con le talpe. "Noi siamo piccine ma siamo anche molto determinate e riusciamo ad infilarci in piccolissimi spazi. Se qualcuna di noi riesce ad aprire un varco nel

terreno, le talpe potranno seguirla, scavando una galleria per arrivare in superficie. Che facciamo amici, ci proviamo tutti assieme? "

Le due talpe anziane accettarono la proposta. Tutti furono felici e si misero al lavoro. Stavolta anche Nerina, insieme all'amica Celestina, lavorarono e graffiarono le pareti della prigione quel tanto che permise a una piccola formica di aprire faticosamente un varco verso l'uscita. Il resto fu facile: le talpe la seguirono, scavarono e tutti poterono arrivare al prato e vedere il sole. Mentre fra i fili della nuova erba del prato Celestina e Nerina raggiungevano le proprie case, la prima si rivolse alla seconda: "Come hai potuto vedere, quelle brutte e nere formiche che tanto odiavi ti hanno permesso di uscire da là sotto e salvare il tuo pregiato mantello. Ricordatelo per la prossima volta. Non negare mai accoglienza a chi ti chiede aiuto. Al mondo siamo tutti quanti uguali.

Capita la lezione, cara amica?"

Nerina abbassò la testolina e annuì. Sì, anche le formiche, seppur piccole e diverse da lei, avevano lo stesso suo diritto di vivere ed essere rispettate, come ogni altra creatura.

ESPERIENZE CON L'ELEMENTO TERRA

GIUCHIAMO CON LA TERRA, I SASSI, L'ARGILLA... LI TOCCHIAMO, LI OSSERVIAMO, LI ANNUSIAMO, PIANTIAMO I SEMI, PASTICCIAMO E ... CREIAMO OPERE PIENE DI FANTASIA...



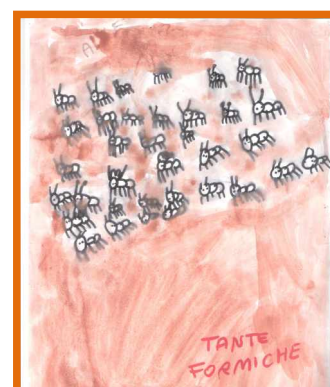
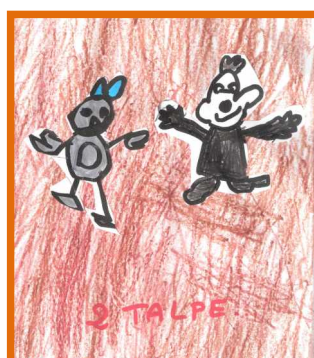
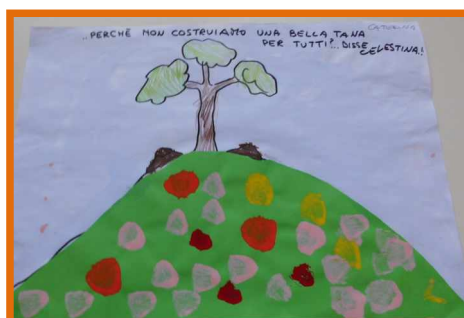
DOPO AVER RACCOLTO LA TERRA NEL GIARDINO DELLA SCUOLA, LA OSSERVAMO CON LA LENTE E VEDIAMO CHE E' RICCA DI ELEMENTI CHE NON AVEVAMO NOTATO PRIMA: MUSCHIO, FOGLIE SECHE, SASSOLINI, RAMETTI SPEZZATI, ED ANCHE PICCOLI INSETTI E LOMBRI CHI.

ESPERIMENTO: SI SCIOLIE O NON SI SCIOLIE NELL'ACQUA?
IMMERSIAMO NELL'ACQUA DIVERSI TIPI DI TERRA: GHIACCIA, ARGILLA, TERRICCIO E TERRA DEL NOSTRO GIARDINO E VEDIAMO COSA ACCADE.



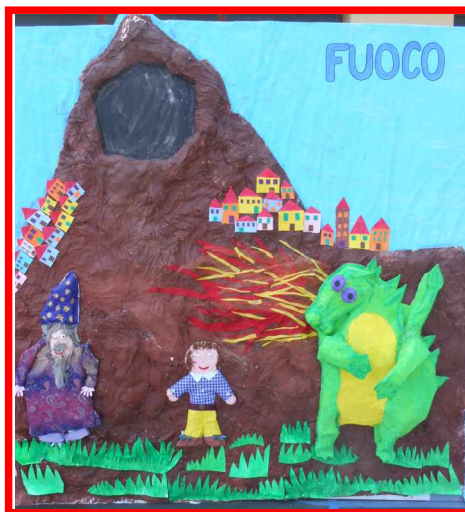
DALLA STORIA "LE DUE TALPE"

LA LETTURA DELLA STORIA HA STIMOLATO DIVERSE ATTIVITA' AD
ESSA LEGATE: LA SUA RICOSTRUZIONE IN SEQUENZE, LA
DRAMMATIZZAZIONE, LA CREAZIONE DI CARTELLONI SUGLI
AMBIENTI E I PERSONAGGI PRINCIPALI, LA COSTRUZIONE DI
ALCUNI ELEMENTI PRESENTI IN ESSA,...



ELEMENTO FUOCO: STORIA

"IL DRAGO BUONO CHE TUTTI CREDEVANO CATTIVO"



Tanti, tanti anni fa in un bel paesino di montagna viveva un grande drago tutto verde con la pancia gialla, gli occhi viola e la lingua rossa come il fuoco. Come ogni drago, tutte le volte che apriva bocca, emetteva delle terribili fiammate che distruggevano tutto nel raggio di venti metri. Per questo motivo gli abitanti del villaggio ne erano terrorizzati e fuggivano al solo sentire, anche da molto lontano, il passo pesante del drago: tummm, tummm, tummm ...

Il mostro in realtà era continuamente alla ricerca di qualche amico con cui giocare, perché era un drago buono, gentile e giocherellone. Povero drago, come avrebbe desiderato spegnere quel maledetto fuoco che gli usciva dalla bocca e poter passare un pomeriggio insieme a qualche bambino a giocare a palla o a nascondino! E come diventava triste quando si accorgeva che tutti scappavano terrorizzati!

Un giorno, più triste che mai, decise di partire ed andare lontano a vivere tutto solo in una grotta in cima ad una montagna.

Passarono tanti anni e il drago ormai aveva perso la speranza di risolvere il suo problema e si era rassegnato a vivere per sempre solo. Ma un giorno passò vicino alla sua grotta un mago, famoso in tutto il mondo per essere in

grado di compiere qualunque prodigio. Il drago si rifugiò dentro la sua grotta per essere sicuro di non bruciare il mago e da lì lo chiamò:
"Magooo, magooooo "

"Chi mi chiama da laggiù con una voce per lo più che mi sembra di Belzebù?"
"Mago, sono un povero drago buono, che non può mai giocare con nessuno, perché ogni volta che apro bocca esce un grande fuoco e tutti scappano. Aiutami ti prego."

Il mago disse: " Questo è veramente un difficile problema e per risolverlo devo pensarci su un po' ".

Allora il grande mago si mise seduto e cominciò a meditare e mentre meditava si grattava un po' la testa, un po' la lunga barba, un po' il naso e un po' le orecchie, poi di nuovo la testa, la barba, il naso, le orecchie e così via. Quando dopo qualche ora passata a grattarsi sembrava ormai che non ci fosse più niente da fare e il drago aveva ormai perso la speranza, il mago saltò su in piedi e disse:

"Ecco ho trovato la soluzione, per la coda del pavone! Un bel bicchiere d'acqua è la giusta medicina per la tua bocca birichina".
"Ehi mago non scherzare" esclama il drago stupefatto.
"Ascolta bene drago: quando tu incontrerai una persona con cui vuoi parlare ricordati di prendere un bicchiere d'acqua, berne un bel sorso senza deglutire e a quel punto potrai aprire la bocca; il fuoco incontrerà l'acqua e si spegnerà. Ora vai e prova."

Il drago tutto contento corse a perdifiato fino al villaggio portando con sé un grosso bicchiere. Giunto al paese si preparò ad affrontare gli abitanti. Il primo a passare da quelle parti fu un bimbo che al drago era stato sempre molto simpatico ma che non era mai riuscito ad avvicinare. Come il bimbo vide il drago rimase paralizzato dalla paura senza nemmeno riuscire ad urlare; allora il drago mise l'acqua in bocca e disse:

"Ciao amico! Giochiamo insieme?".

Così tutto il paese venne a sapere che il drago in realtà era buono e giocherellone e non voleva fare del male a nessuno. Felici, gli abitanti del villaggio organizzarono una grande festa per dare il benvenuto al drago.

ESPERIENZE CON L'ELEMENTO FUOCO

IL FUOCO RISCALDA , ILLUMINA ED E' PRESENTE IN VARI FENOMENI NATURALI (FULMINI , VULCANI ,...); E' MOLTO UTILE NELLA VITA DELL'UOMO, MA PUO' ESSERE ANCHE PERICOLOSO E BISOGNA FARE MOLTA ATTENZIONE!!!

PER FORTUNA, SE CAPITA QUALCOSA, I VIGILI DEL FUOCO SONO SEMPRE PRONTI!!! ABBIAMO OSSERVATO IL FUOCO ED ABBIAMO SVOLTO ALCUNE ATTIVITA' UTILIZZANDO CON MOLTA PRUDENZA!!!

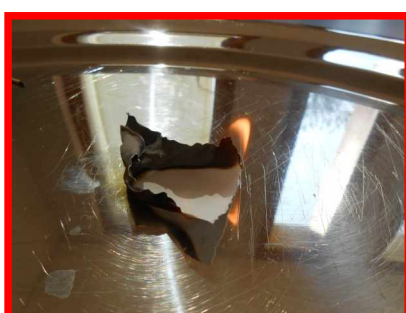


ESPERIMENTI CON IL FUOCO:

IL FUOCO HA BI SOGNO DELL'ARIA: COSA SUCCEDA SE LO COPRIAMO?



COSA SUCCEDA QUANDO IL FUOCO INCONTRA IL LEGNO, LA CARTA, LA PLASTICA?



DALLA STORIA "IL DRAGO BUONO CHE TUTTI CREDEVANO CATTIVO"

LA STORIA E' STATA DRAMMATIZZATA DIRETTAMENTE DAI BAMBINI, OPPURE NARRATA DA LORO CON L'UTILIZZO DI SAGOME DI CARTONCINO; NELLA RICOSTRUZIONE IN SEQUENZE SONO STATI COLTI I MOMENTI PRINCIPALI, SOFFERMANDOSI ANCHE SULLE EMOZIONI DEI PROTAGONISTI ED OPERANDO, POI, UN CONFRONTO CON IL NOSTRO VISSUTO.



PROGETTO E

REALIZZO IL CARTELLONE DEL FUOCO



VISITA ALLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO
DI CESENA

IL FUOCO E' UN ELEMENTO MOLTO AFFASCINANTE, MA ANCHE PERICOLOSO. I
VIGILI DEL FUOCO MOSTRANO LA SUA PERICOLOSITA' ATTRAVERSO LA
PRESENTAZIONE DEL LORO LAVORO E DEGLI STRUMENTI CHE VENGONO
UTILIZZATI.

ELEMENTO ARIA: STORIA

“LA PRINCIPESSA ARIA”



C'era una volta un castello incantato. Era là, in mezzo al cielo, appoggiato sull'arcobaleno.

Era un castello di cristallo: meraviglioso, grande e trasparente. I suoi muri riflettevano i colori dell'arcobaleno che, incontrandosi, lassù, con i raggi del sole, risplendevano di una luce sfavillante.

In quel castello viveva una dolce principessa, la principessa Aria.

Era giovane, sottile e delicata. Ed era sempre sola, e quindi un po' triste. Guardava il mondo da lassù, con tanta voglia di compagnia, di amici con cui giocare e di qualcuno da amare.

Abitavano con lei tante nuvolette, tutte sorelle tra loro.

Un giorno, la nuvoletta più piccola, che si chiamava Celeste, le disse: "Principessa, è così brutto vederti sempre triste! Perché non vieni con me? Ti porterò in un posto bellissimo!"

La Principessa era un po' timorosa: in tanti anni, non era mai uscita dal suo castello. Era sempre stata lì, tra l'arcobaleno e le nuvolette, senza nemmeno pensare di poter fare altro.

Ma quel giorno, Celeste fu così carina e determinata, con la sua faccetta buffa e le sue guanciotte paffute, da riuscire a convincerla: così Aria indossò il suo abito più bello e salì sull'amica nuvoletta.

Celeste la trasportò su e giù per il cielo: la portò a vedere il mare, a visitare le campagne, ad ammirare il deserto con la sua sabbia fine e dorata.

Poi, quando passarono su altissime montagne, la Principessa Aria incontrò lui. Era il Vento, così simile a lei ma così turbolento. Soffiava con forza e senza sosta; provocava temporali, pioggerelline e tempeste; quando si arrabbiava, ne uscivano cicloni e trombe d'aria. Era un tipo simpatico e burlone, ma anche un po' irascibile.

Quando Aria e Vento si videro, capirono di essere fatti l'uno per l'altra.

Innamoratissimi, la Principessa Aria ed il Vento si sposarono ed iniziarono a viaggiare insieme per il mondo.

Ancora oggi possiamo sentirli: sono loro a spargere i semi dei fiori, dei frutti e degli alberi, così da farli germogliare; sono loro che conducono i suoni al nostro orecchio, permettendoci di comunicare con gli altri e di ascoltare dolci melodie; sono loro che portano in giro i profumi: profumi di fiori, di cibo buono, profumo del mare; sono loro che dirigono le nuvole, le fanno muovere e scontrare tra loro, così da far piovere; sono loro che ci permettono di respirare e vivere; sono loro che fanno divertire i bambini con giochi sempre belli e divertenti...

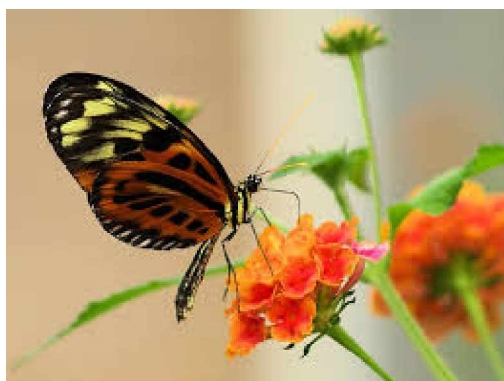
...se soffierai dentro un palloncino, potrai sentirli anche tu!

ESPERIENZE CON L'ELEMENTO ARIA

L'ARIA E' LEGGERA, IMPALPABILE, SI SENTE MA NON SI VEDE, E' FUORI MA ANCHE DENTRO DI NOI... LE NOSTRE ESPERIENZE CI HANNO DIMOSTRATO PROPRIO QUESTO!!!

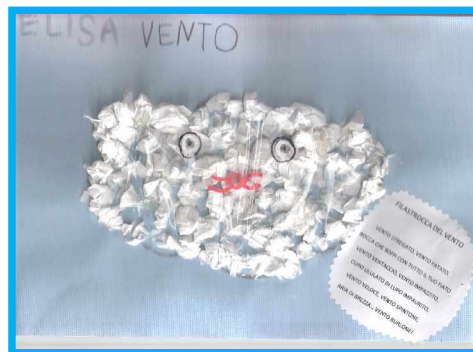
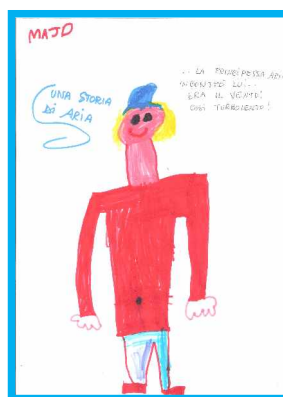
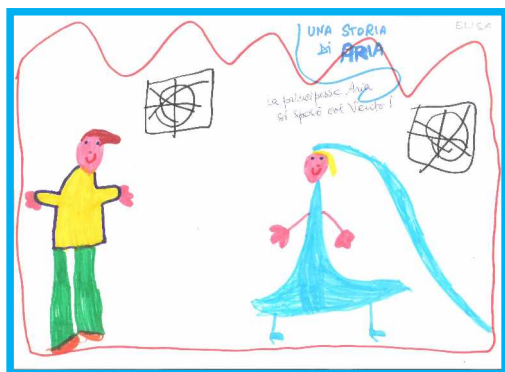


VISITA ALLA "CASA DELLE FARFALLE" DI MILANO MARIITIMA PER
OSSERVARE DA VICINO QUESTI MERAVIGLIOSI INSETTI:



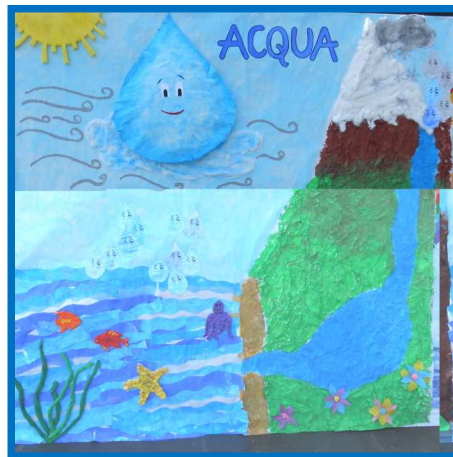
DALLA STORIA "LA PRINCIPESSA ARIA"

ABBIAMO ANALIZZATO LE SEQUENZE DELLA STORIA ... DOVE VI VE
ARIA ... DOVE DECIDE DI ANDARE... CHI INCONTRA... ABBIAMO
CONFRONTATO POI LE SUE "AVVENTURE" CON LE NOSTRE
ESPERIENZE PERSONALI ...



ELEMENTO ACQUA: STORIA

“IL VIAGGIO DELLA GOCCIOLINA GLU GLU”



Quante gocce ci sono nel mare! E quanti personaggi simpatici e colorati vi abitano! Certo, senza tutta quell'acqua... non ci marina Verdina, splendente nel suo colore smeraldo, allegra e sorridente e la piccola goccia Glu Glu. Le due amiche, qualche tempo prima, sarebbero neanche loro! Quante amicizie nascono tra le onde del mare! Ed è proprio di una di queste che vi vogliamo raccontare. Di una grande amicizia, speciale, quella tra l'alga avevano stretto un patto: non si sarebbero mai lasciate! Giocavano sempre insieme, erano davvero inseparabili.

Finchè un bel giorno...avvenne uno strano episodio... Mentre si divertivano insieme, Glu Glu improvvisamente scomparve, era diventata invisibile! "Sei la solita giocherellona! Dove ti sei cacciata stavolta? Hai sempre voglia di scherzare!" disse Verdina, non vedendo più la sua amica.

"Guarda che non sto proprio giocando! Mi sento sempre più leggera... leggera..." rispose Glu Glu e le sue parole erano sempre più lontane da Verdina e dal mare. Ecco cosa stava succedendo... La piccola goccia marina, infatti, era diventata così leggera perché era stata trasformata dal calore

del sole in vapore e per questo riusciva a volare, insieme ad altre goccioline, verso il cielo. Mentre Glu Glu continuava a salire gridò alla sua amica Verdina: "Non andartene, Verdina! Aspettami! Stai tranquilla, ritornerò!"

L'alga, triste e sola, guardava con sorpresa l'allontanamento della sua preziosissima amica. Glu Glu e le altre goccioline, diventate vapore, arrivate in cielo, formarono una grandissima nuvola. Il vento, per giorni e giorni, attraverso un lunghissimo viaggio, spinse la nuvola fino alle cime delle montagne. "Cosa succederà di noi? E' la prima volta che sono così in alto...ho le vertigini...mi gira la testa...Voglio tornare dalla mia amica e dal mio caro mare!" esclamò agitata e impaurita Glu Glu alle altre goccioline, mentre si trovava in cima alle vette più alte. "Tranquilla, tranquilla, non preoccuparti! Si vede che sei giovane e che questo è il tuo primo viaggio! Stai tranquilla, torniamo sempre al mare! Adesso goditi questo viaggio e stai serena!" rispose una goccia ormai esperta. Intanto indicò a Glu Glu un fenomeno particolare: "Guarda lì! Le gocce più coraggiose si lanciano da quassù!" Dalle grandi nuvole scendevano giù dei bellissimi e soffici fiocchi di neve. "Sai che sta succedendo? Il freddo intenso ci trasforma in neve che, sciogliendosi, andrà nei fiumi, poi ritornerà al mare. Se hai tanta paura Glu Glu, puoi provare a lanciarti da un'altezza più bassa!" Discendendo le montagne, Glu Glu vide un altro gruppo di gocce paracadutiste che si lanciavano dalle nuvole e formavano una pioggia che si raccoglieva nei laghi e nei fiumi. Glu Glu continuò a viaggiare...non riusciva proprio a lanciarsi...

Ma, dopo qualche giorno, ebbe una bellissima sorpresa! Stava tornando verso il mare! "Eccola, laggiù... l'immensa distesa blu... quanto mi è mancata! Forza, avanti nuvola!" esclamò Glu Glu vedendo il grande mare in lontananza. La nuvola proseguiva il suo cammino e i pesci, avvertendo l'arrivo della pioggia, saltavano fuori dall'acqua. Glu Glu rivide Verdina che guardava ansiosa il cielo cercando la sua amica. "Arrivo Verdina! Sono tornata!" gridò allegramente Glu Glu.

Sapete cosa accadde? Glu Glu, dimenticando le sue paure e le vertigini, si lasciò andare giù... anche lei era diventata una goccia paracadutista! L'amicizia supera ogni ostacolo! Glu Glu e Verdina si riabbracciarono. La gocciolina raccontò all'alga del lungo viaggio che le goccioline fanno per portare acqua dappertutto e poi tornare al mare...E rispettare un patto d'amicizia!

ESPERIENZE CON L'ELEMENTO ACQUA

ESPERIMENTI SUI DIVERSI STATI DELL'ACQUA... SUL GALLEGGIAMENTO... VISITA AD UN LAGO... CI DIVERTIAMO CON I COLORI E L'ACQUA ED ECCO COSA RIUSCIAMO A CREARE...



DALLA STORIA "IL VIAGGIO DELLA GOCCIOLINA GLU GLU"

RIPERCORRIAMO LA STORIA CON LA DRAMMATIZZAZIONE
DA PARTE DEI BAMBINI E LA RICOSTRUZIONE DELLE SEQUENZE...
OPERIAMO CONFRONTI TRA LE EMOZIONI DELLA GOCCIOLINA GLU
GLU E LE NOSTRE...



LA FESTA FINALE



PI KE 7, UN PICCOLO EXTRATERRESTRE PROVENIENTE DAL PIANETA DELLA MUSICA, ATTERRA SUL NOSTRO PIANETA ED INCONTRA IL PESCATORE GIO', CHE GLI RACCONTA ALCUNE STORIE PER FARGLI

CONOSCERE GLI ELEMENTI PRESENTI IN ESSO: TERRA, FUOCO, ARIA E ACQUA... GLI ELEMENTI DELLA VITA...



LA PRESENTAZIONE DELLA DIRIGENTE E DELLA COORDINATRICE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA



LA RESPONSABILE DEL PROGETTO ROSITA PAVOLUCCI ILLUSTRALO SPETTACOLO

PIKE 7, L'EXTRATERRESTRE ARRIVA SUL NOSTRO PIANETA



PIKE INCONTRA GIO', UN SIMPATICO PESCATORE CHE LO AIUTA A CONOSCERE GLI ELEMENTI DEL NOSTRO PIANETA ATTRAVERSO ALCUNE STORIE

LA STORIA "LE DUE TALPE" PER CONOSCERE L'ELEMENTO TERRA



LA STORIA "IL DRAGO BUONO CHE TUTTI CREDEVANO CATTIVO" PER CONOSCERE L'ELEMENTO FUOCO



LA STORIA "IL VIAGGIO DELLA GOCCIOLI NA GLU GLU"
PER CONOSCERE L'ELEMENTO ACQUA



LA STORIA "LA PRINCIPESSA ARIA" PER CONOSCERE L'ELEMENTO ARIA



LA CANZONE FINALE "ARIA, ACQUA, TERRA, FUOCO" E I SALUTI ALLE FAMIGLIE

VERIFICA FINALE

Il nostro progetto ci ha fatto intraprendere un percorso ricco e costruttivo; attraverso le storie che ci hanno guidato in questo cammino siamo entrati in contatto con gli elementi che ci danno la vita, non solo dal punto di vista scientifico, ma essi sono stati calati nel nostro vissuto di sentimenti, emozioni e di rapporti con ciò che ci circonda e con le persone che entrano in contatto con noi. La concretezza della terra, la purezza dell'acqua, la freschezza dell'aria e il calore del fuoco si ritrovano nelle esperienze che quotidianamente viviamo e che ci fanno scoprire la bellezza della vita e l'importanza del rispetto per gli altri e per il mondo.

Il percorso laboratoriale con le musiciste Rosita Pavolucci e Silvia Biasini ha posto l'accento sull'importanza dell'attenzione e dell'ascolto che si sono tradotte immediatamente in movimento che dà gioia, che scatena creatività, che libera l'animo da paure inconsce, inibizioni, tensioni; la musica, quindi come terapia per tutti, bambini e adulti, che partecipano attivamente al canto, al ritmo, in una comunione che ci avvolge, ci comprende e ci gratifica.

La festa finale nella quale i bambini di 5 anni sono stati i protagonisti con balli e canti e nella quale anche genitori e nonni hanno partecipato interpretando i personaggi principali delle storie, è stata la rappresentazione del "cammino" svolto, non solo il punto finale del percorso, ma anche un punto d'inizio in quanto ha messo in relazione tutti i bambini che il prossimo anno frequenteranno la scuola primaria, che hanno così avuto modo di interagire in questa gioiosa "occasione" e di creare un terreno comune per le future esperienze insieme.

LE RESPONSABILI DEL PROGETTO

BAGNOLI RAFFAELLA E MAESTRI VALENTINA